

ATTRAVERSARE IL CONFLITTO.

L'educazione crea ponti, abbatte muri

Viviamo un'epoca di forti tensioni, contrapposizioni frontali che sfociano in conflitti troppo spesso violenti. Il sospetto e la paura ci accompagnano nella vita quotidiana quando ci troviamo di fronte ad un qualsiasi ostacolo o diversità. Molti soffiano su questi atteggiamenti: promettono l'eliminazione di ogni contesa cancellando elementi di verità e di diversità. Ma il conflitto non si elimina senza ricostruire un tessuto di fiducia reciproca. Come educatori crediamo che le situazioni di scontro vadano attraversate, facendole diventare occasioni di incontro. Innalzando muri non si costruiscono difese alla propria identità culturale: i muri sono fatti di pietre e di stereotipi culturali, che separano, dividono, opprimono, e che vanno abbattuti. Controcorrente, operiamo per una scuola capace di costruire *ponti d'incontro*, percorsi educativi cooperativi, socializzazione delle conoscenze, climi relazionali incoraggianti e positivi, strumenti per mediare, chiarire e dipanare punti di vista diversi. Attraversare il conflitto significa riscoprire che la contraddizione è parte della vita, è sale della conoscenza è calore delle relazioni, può portare rinnovamenti inediti.

«CANTIERI PER LA FORMAZIONE»

È una proposta formativa del MCE rivolta a insegnanti, educatori, studenti, ricercatori- uomini e donne - che vogliono avvicinarsi al mondo educativo seguendo e reinterpretando creativamente le pratiche della scuola attiva, da C. Freinet a M. Lodi. È un invito alla ricerca-azione, a cercare le vie per un cambiamento nel modo di far scuola. La presenza di nuovi soggetti in classe impone una speciale attenzione alla relazione educativa, non solo per costruire un clima positivo di accoglienza, ma anche per affinare prassi di mediazione interculturale. Per affrontare creativamente i problemi dell'oggi occorre ripensare l'azione educativa ripartendo dall'intreccio tra saperi e contesti, tra metodologie e tecniche di insegnamento/ apprendimento. Con un occhio alla miglior tradizione pedagogica e un altro al presente intendiamo esplicitare proposte per un'educazione alternativa, valorizzando orientamenti e tecniche della cooperazione educativa e sperimentando insieme che un'altra scuola è possibile.

RICONOSCIMENTI. Si rilascia attestato per 30 ore, valido ai fini consentiti dalla legge. Il MCE è associazione professionale riconosciuta dal MIUR quale soggetto qualificato per la formazione del personale ai sensi del DM 170/2016, 177/2000, D.M. 5.7.2005 - prot. 1224. Per gli studenti il corso può essere riconosciuto quale attività formativa dalle Università.

PARTECIPAZIONE. Libera alle plenarie e alle attività serali. Per la frequenza dei laboratori è richiesta una **quota di € 150,00** per la quale i docenti possono usare il **buono scuola** generato sul **Cartadeldocente.**,

MIUR Piattaforma Sofia identificativo 27563

Sono previste gratuità e sconti per studenti. È richiesta l'adesione al MCE (30€) comprendente l'abbonamento annuale alla rivista trimestrale **Cooperazione Educativa**, Edizioni Erickson. Per completare l'iscrizione è necessario versare un acconto di **€ 75,00** con bonifico bancario a favore di M.C.E. Movimento Cooperazione Educativa – **Banca Etica fil. di Roma.**

IBAN IT41D0501803200000016720930

Causale: Corso Cantieri MCE Chieti - oppure inviare il voucher MIUR completo a mce-ve@virgilio.it.
Le iscrizioni sono accettate in ordine di arrivo e comunque entro il 30 maggio

ALLOGGIO. È possibile prenotare in camere doppie e triple con colazione presso hotel convenzionato Grande Albergo Abruzzo, Via Asinio Herio, 20, 66100 Chieti Tel. 0871 41960. Per ogni altra sistemazione i partecipanti possono provvedere autonomamente

Sarà aperto uno spazio di accoglienza dedicato ai bambini

Sono allestiti spazi di incontro e scambio cooperativo. Sono disponibili libri e bibliografie legate alla tematica, e pubblicazioni Mce, a cura delle Redazioni della Rivista e dei Quaderni di Cooperazione Educativa

Iscrizioni on-line sul sito

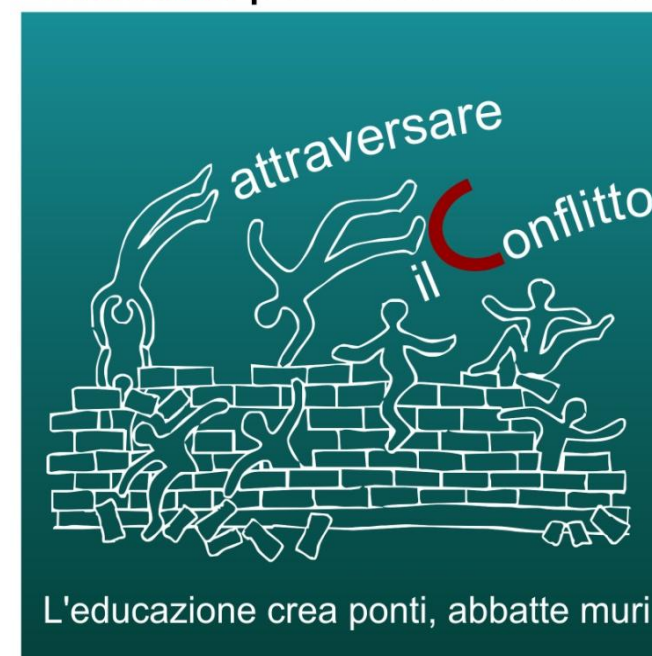
www.cantierimce.net

Il Progetto formativo è ideato e realizzato dall'Equipe Mce Cantieri

Laura Barbieri, Giancarlo Cavinato, M. Antonietta Ciarciaolini, Annalisa di Credico, Rebecca di Prete, Rosy Fiorillo, Anna Maria Matricardi, Maria Clara Pascolini, Roberta Passoni, Maria Luisa Peliti, Alessandro Piacentini, Marco Pollano, Anna Pusceddu, Luca Randazzo, Marinella Utzeri, Nerina Vretenar, e i conduttori dei laboratori.

disegno di copertina Franco Lorenzoni

movimento di cooperazione educativa
Cantieri per la formazione



corso residenziale di formazione per educatori, insegnanti, studenti

Chieti 2 - 5 luglio 2019

Convitto Nazionale "Gian Battista Vico", Corso Marrucino 135

Patrocini e contributi: Comune di Chieti - FLC Venezia - Edizioni Erickson
Università degli Studi di Chieti e Pescara "G. d'Annunzio"

www.cantierimce.net - mce-ve@virgilio.it - T. 041952362 - www.mce-fimem.it - fb: mce cantieri per la formazione



Convitto nazionale **Giambattista Vico**,
corso Marrucino, 135 - CHIETI

Patrocini e contributi

Comune di Chieti - FLC Venezia - Edizioni Erickson
Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali
Università degli Studi di Chieti - Pescara
"Gabriele d'Annunzio"

INFO

www.mce-fimem.it - www.cantierimce.net

fb **MCE Cantieri per la formazione**

mce-ve@virgilio.it t. 041.952362

LA PROPOSTA FORMATIVA

ACCOGLIENZA. Due mostre fotografiche accolgono i partecipanti: **I diritti dei bambini** visti dagli occhi del Consiglio dei ragazzi di Chieti, e **Tu come la vedi?** proposta dal Gruppo Mce di Pisa.

- Percorso guidato in città, a cura del gruppo Mce di Chieti

PLENARIA. Attraversare il conflitto, costruire ponti e abbattere muri, costituiscono le voci di un reading letterario-pedagogico preparato dall'Equipe Cantieri Mce. Le voci si alternano ad

- interventi di **Eide Spedicato** e **Ilaria Filograsso** dell'Università di Chieti e Pescara G. d'Annunzio;

- **Davide Tamagnini**, maestro per una scuola democratica; sperimenta nuove forme di valutazione; autore del libro *Si può fare*.

- **Rosine Le Bohec** apre la giornata dedicata al ricordo di Paul Le Bohec, maestro Freinet del metodo naturale.

WORLD CAFÈ. Gruppi in cui si incontrano persone da ogni laboratorio. Accompagnate da un facilitatore, riflettono sulla relazione tra l'esperienza di laboratorio e le trasversalità pedagogiche dell'azione educativa. Si scambiano suggestioni e riflessioni che confluiscono nell'attività collettiva finale, il cui scopo è esplicitare la trasferibilità dell'esperienza laboratoriale in situazioni scolastiche.

In-TAVOLA. Intrecciando dialoghi ed esperienze, sono esposte le proposte culturali, gli strumenti pedagogici e le politiche scolastiche del Mce per l'anno scolastico futuro.

ACQUARIO. La riflessione pedagogica continua allestendo un set in cui ciascuno è giocatore e avventore, una pratica per discutere e proporre nuove strade al cambiamento.

SERATE. Incontri e scambi tra i partecipanti:

- **Cena cooperativa** consente assaggi di saperi e sapori diversi; **Serata musica e danza**

- **RICORDANDO PAUL LE BOHEC:** laboratorio aperto di scrittura collettiva con il metodo naturale. A cura di **B. Bramini, G. Cavinato, N. Vretenar**

- **Visita alla scuola di via Bosio, incontro coi genitori. MUSICA E DANZE**

LABORATORI

Formatori del MCE attivano 6 percorsi di apprendimento e di ricerca collettiva proponendo una esperienza specifica di linguaggio e di metodo e riflessioni pedagogiche. **Ogni partecipante sceglie un laboratorio da frequentare. Effettua anche una seconda scelta nel caso i posti siano esauriti.**

1. IL TESTO LIBERO DI MATEMATICA. Creare ponti tra realtà e sistemi formali. La convinzione che la matematica sia un costrutto fatto di concetti astrusi, astratti e lontani dalla vita quotidiana può costituire un "muro" che non ci consente di cogliere e di assaporare la bellezza di questo prodotto del pensiero umano. Il riferimento all'esperienza di Paul Le Bohec è il filo conduttore del laboratorio che ha l'obiettivo di aiutare i partecipanti a modificare il proprio sguardo rispetto alla matematica per trasmetterlo poi ai propri allievi. **A cura di Donatella Merlo e Valeria Perotti**

2. TEATRO D'INFANZIA. Per ritrovare l'energia bambina in noi. Il laboratorio perform-attivo di Teatro d'infanzia si propone di custodire, valorizzare e sviluppare le potenzialità dell'energia bambina presente in ciascuno di noi. Utilizzando lo strumento della fiaba agita e attingendo dagli elementi del "Teatro delle origini", scopriremo la figura dell'attore "informale", sciamano e guida, che attraverso la percezione, l'ascolto, l'utilizzo del corpo e una profonda riflessione sul pensiero infantile, favorisce la creazione di un legame significativo per la costruzione del sé nella relazione, in un clima di cooperazione e sospensione del giudizio. **A cura di Giulia Parrucci, Rossano Angelini e Marinella Creato.**

3. DALL'IO AL NOI. Alberi genealogici, storie familiari e sociali. Il laboratorio si propone di individuare e riflettere sul percorso di integrazione che ciascuno percorre per inserirsi nella società, esplorando in modo attivo i modelli ai quali ci si riferisce nell'organizzare fatti ed eventi relativi alla propria storia personale, familiare, sociale. E' un'occasione per ri-tracciare i propri fili identitari. La narrazione di **storie di vita**, utilizzando schemi antropologici (scala delle età, ciclo, alberi genealogici) è un modo per ricostruire, nella scuola, un tessuto connettivo, capace di ri-generare la comunicazione tra vecchie e nuove generazioni. **A cura di Domenico Canciani e Paola Sartori.**

4. MAPPARIE. Tracce, confini, luoghi e storie: le nostre mappe. Il laboratorio è un'esperienza di riflessione sul confine, reale o immaginario, che si pone come riferimento fondante di una realtà fisica ma a volte come un vero e proprio muro. Come si può sconfinare per conoscere, senza soffrire una sensazione di perdita? Ci interessa muovere il desiderio di esplorare e di costruire mappe di territori, senza utilizzare mattoni e barriere, ma una rete di "segni ariosi", di relazioni leggere, tracce che si possono incontrare e scontrare, attraversando anche conflitti, ma all'interno di un percorso condiviso e sempre in divenire. Echi di giochi di bambini* e tracce di confini corporei: la mano, il profilo, la sagoma. Percorsi di confine e sconfinamenti, taccuini di viaggio. Esplorare un quartiere di Chieti, disegnare la mappa e piegarla a origami. Rosa dei venti con legenda e simboli. **A cura di Lori Zanetti e Biancamaria Cattabriga.**

5. L'ARTE DI RIPARARE LE FERITE CON L'ORO. Lingue e linguaggi per raccontare la Storia, le storie difficili. Quando si rompe qualcosa come ne ricomponiamo i pezzi? La metafora del kintsugi, l'arte giapponese di riparare con l'oro, ci aiuterà a osservare le fratture avvenute nella storia personale, collettiva e nella memoria storica dalla prospettiva dell'oggi. Intrecciando differenti pratiche di narrazione, canto tradizionale, body percussion, silent book, poesia, daremo progressivamente luce e suono alle parole. Proveremo insieme a restituire alla lingua, oggi usata prevalentemente per dividere, il suo prezioso ruolo di ponte. **A cura di Maurizia Di Stefano, Carla Marulo, Francesco Maria Salimbeni.**

6. THE SOUND OF SILENCE. Conflitti e dialoghi attraverso la musica. L'abitudine di gridare per sovrastare gli altri si fa sempre più invadente. Si impone una riflessione sull'importanza e il valore del silenzio. Non negazione di parole/suono, ma spazio accogliente di parole/suoni altrui. La pausa musicale rappresenta un necessario ritrarsi in ascolto, maturando la capacità di dare spazio alle altre voci, per intervenire con maggiore pertinenza. Nella pausa, ascolto, per rispondere unendo la mia voce alle altre. La musica ci insegna l'arte del dialogo e si offre come strumento per la soluzione dei conflitti. **A cura di Clarissa Romani e Maristella Borlenghi**